TORINO
Anno 78 Num. 345
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-341 al n. 43-345

LA STAMPA

DOMENICA
10 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - L'pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 58 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Dura lotta contro gli "Shermann„ nelle martoriate strade di Faenza

Gruppi nemici che, dopo aver inalberata bandiera bianca, tentavano irrompere entro le linee della difesa, annientati dai germanici

Fronte Italiano, 8 dicembre.

Il Comando anglo-americano ha sospeso ogni azione su tutto il fronte in conseguenza dello sforzo che sta compiendo attorno a Faenza.

Mc Creery, comandante dell'VIII Armata, agisce in questo settore da tre direzioni: da nord-est, sulla Faenza-Russi, e da est, sulla via Emilia, investendo con i suoi corazzati il presidio della città e, inoltre, con i reiterati assalti agli ultimi contrafforti appenninici attorno a Pideura.

Negli altri settori si registrano soltanto puntate dell'avversario sulla sponda orientale del Lamone, a sud-ovest di Russi, e nell'Appennino stradale, dove Clark, con una grossolana violazione del diritto internazionale, ha usato ancora gruppi di coloro che, inalberando bandiera bianca, cercavano di sorprendere i germanici per irrompere nelle loro posizioni. L'esito di questo vilissimo espediente è stato quale si meritavano simili combattimenti, pressochè completamente annientati dalla legittima e travolgente reazione tedesca.

L'attacco dei corazzati anglo-americani a Faenza cominciò ieri l'altro.

Il muso del primo «Shermann» spuntò ai margini di Borgo Durbecco, proveniente dalla strada di San Martino, avanzò timido fra le case deserte del Borgo abbandonato, girò in piazza e già stava per tornare indietro a chiamare gli altri, a dare notizia della completa assenza del difensore, quando, dal di là dei Lamone, poco più a destra del ponte diroccato, parti secco il colpo di un anticarro e la tenaglina blindata restò lì, inchiodata dal micidiale colpo che l'aveva centrata.

Per qualche poco fu silenzio, poi, da dietro la chiesa di San Giorgio, cominciò a sparare un medio calibro e il proiettile che cadde in piazza Vittorio, fu il segnale di un grandinare di colpi che, senza criterio, batterono un poco dappertutto.

Qualche ora dopo, le ondate nemiche incestivano d'improvviso a ovlanga la città.

Da ogni spiguolo, dietro ogni colonna dei portici che occhieggiano a centinaia dalle case del centro, scaturivano campi continui di fuoco e carri e blindo si arrestavano a decine colpiti e incendiati dai «panzerfaust» o dai «panzerschuchi», le micidiali armi anticarro che, grazie alla loro caratteristica costruzione, perforano le corazze come ferri arroventati farebbero con della cera.

Ma il nemico extrato a Faenza voleva restarvi, a qualunque costo; così, metro per metro, lungo una scia di rottami e di cadaveri, la battaglia arrivò nel cuore della città, dove le piazze Umberto e Vittorio si allacciano.

Se duro fu l'avanzare, non meno duro fu per il nemico il contraccolpo che lo ricacciò nuovamente sino al Lamone.

Le truppe germaniche continuano a combattere nei quartieri occidentali di Faenza.

Fierezza di fiorentini di fronte agli invasori

Quartier Generale, 9 dicembre.

Un giovane camerata, reduce da Firenze dopo avere superato la linea degli Appennini, così descrive il comportamento dei fiorentini di fronte all'invasore:

"I fiorentini — nonlini, donne, vecchi e bambini — sentono l'occupazione. Nessun ostacolo anglo-americano ha l'amore della signoria dei fiorentini. Essi si sentono di truppe superiori per degnarli di un loro sguardo.

"Se un soldato nemico entra in un qualsiasi negozio di Firenze, la risposta è unica quale e per un acquisto preso: "Per voi non c'è nulla".

"I fiorentini si mostrano tutti da timorosi all'ammirazione del nostro nemico.

"La vita dei soldati anglo-americani in Firenze è quasi impossibile: essi sentono che il popolo fiorentino ha nausea di loro, essi comprendono che con Firenze c'è poco da scherzare.

"Terribili rappresaglie sono state adottate dalle truppe d'occupazione, ma tutto ciò non è valso a nulla.

"Il popolo di Firenze vede in fronte la fierezza e l'orgoglio di italianità.

"Firenze è attaccata al suo Duce come un figlio è attaccato a suo padre. L'esempio di Firenze, cioè, donne, vecchi e bambini, affamata e dopo due occupazione, deve essere un segno di orgoglio per tutti gli italiani. A Firenze non abbiamo trovato amici — dicono gli anglo-americani, ma abbiamo trovato gli amici di Mussolini".

"A Firenze le donne non si danno per un pugno di monete di occupazione, ne per una cretoletta di rame, ne per tutto l'oro del mondo.

"A Firenze non esiste nessun fascista o antifascista che cada a prostrarsi alle un soldato e gli rivolga la parola.

"Se un militare chiede una indicazione di strada, gli viene risposto in modo gentile, ma cioè, così: "Credo che le librerie abbiano ancora delle guide". Se poi il militare chiede alla libreria una guida gli viene risposto con il solito ritornello: "Per voi non c'è niente".

"Non parliamo, poi, del contegno della popolazione fiorentina verso i pochi scontati indegni. Ho sentito personalmente questa frase discorso fra un fiorentino ed un soldato indoglitano che gli chiedeva delle informazioni: "Come, mi parla italiano?". "Sono italiano". "Non si direbbe". "E' fa nostri lesto del corpo italiano di liberazione". "Sentì ragazzo, cerca un'altra persona; io rispondo solo a chi è italiano di dentro e di fuori".

A Ravenna e Porto Corsini i franchi tiratori combattono ancora

Quartier Generale, 9 dicembre.

Nella trasmissione de *La voce del Partito* è stata letta alla radio questa sera la seguente nota:

"Le radio emittenti nemiche hanno comunicato che la città di Ravenna ha accolto con entusiasmo le truppe nemiche entrate nella città, ma, in seguito, hanno dovuto ammettere la presenza di molti franchi tiratori isolati, i quali hanno sparato sugli inglesi, francesi tiratori, che poi, avrebbero stati arrestati.

Il Daily Telegraph annuncia che gruppi di tedeschi e di fascisti hanno resistono ancora nella periferia nord-orientale di Ravenna e a Porto Corsini".

La finanza americana allo sfruttamento dell'Italia

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» ci fa conoscere quanto è stato scritto in uno studio speciale sulle necessità economiche italiane, compilato per il ministero degli esteri americano. «Gli italiani — è detto in questo studio — dovranno rendersi conto che tutto l'orientamento della loro economia, che sotto il Regime Fascista era indirizzato a rendere lo Stato economicamente indipendente da altre nazioni, dovrà essere mutato. L'Italia dovrà rivedere i suoi piani agricoli e industriali per concentrarli sulla coltivazione di prodotti speciali e sulla fabbricazione di articoli per la cui produzione essa potrà impiegare nel modo più proficuo le sue due maggiori ricchezze: il clima e le mani d'opera».

E' un linguaggio veramente chiaro sul quale gli Italiani che hanno senno e amore di Patria devono profondamente meditare. Esso significa, in altre parole: «L'Italia dovrà rassegnarsi a produrre ciò che vorremo noi americani, non quello che le conviene, e non soltanto nel settore industriale, ma anche in quello agricolo. «Quindi niente più tendenza a renderci relativamente autonomi in campo economico, premessa indispensabile per essere veramente indipendenti in campo politico. E' qui è necessario rettificare anzitutto troppi giudizi avventati di italiani, sui quali fanno leva soprattutto i partiti antifascisti dell'Italia invasa, per scagliarsi, con mania suicida, contro l'autarchia. Essi condannano quella che definiscono «la falsa dottrina fascista secondo la quale l'Italia avrebbe dovuto diventare una entità economica sufficiente e non avrebbe dovuto ricorrere al commercio con l'estero» fingendo di ignorare che fu proprio il Fascismo a proclamare la necessità dell'intensificazione degli scambi commerciali e ad attuarla nella maggior misura possibile, com'è facilmente rilevabile dalle statistiche degli anni precedenti il conflitto. Autarchia non ha mai voluto significare isolamento economico dal resto del mondo, ma semplicemente massima utilizzazione delle risorse di cui la Nazione disponeva per emanciparci fin dove era possibile dalla «servitù» economica verso lo straniero. Il che è ben diverso.

La servitù più grave nel campo alimentare era stata quasi interamente eliminata coi risultati raggiunti dalla battaglia del grano e con le grandi bonifiche; quella del carbone era già avviata ad esserlo in buona parte con la valorizzazione dei bacini carboniferi di Arsia e di Carbonia e con lo sviluppo dell'elettrificazione ferroviaria; altre iniziative in vari settori ci avrebbero permesso di ridurre sempre più la nostra «dipendenza» generale, mentre un valido contributo in fatto di materie prime ci sarebbe derivato anno per anno dall'intensificata valorizzazione delle risorse dell'Impero.

E' più che logico che tutto ciò riuscisse ostico alla plutocrazia giudaica anglo-americana. Come possono pensare i plutocrati d'oltre Oceano che l'Italia osi permettersi di nutrire tutti i suoi figli quando, per mantenere alti i prezzi, essi distruggono enormi quantità di cereali? E come lasciarle impiantare grandi industrie, ad esempio, per le marmellate quando ogni anno, sempre per tenere alti i prezzi, si fa gettare nei fiumi tanta parte della produzione di frutta californiana? L'Italia non si preoccupi; penserà l'America a fornirle i prodotti di cui ha bisogno, purchè paghi s'intende, con tutti gli interessi.

Dell'industria pesante italiana non è neppure il caso di parlare perchè essa dovrà sparire completamente, così come i cantieri navali, ai quali sarà forse consentito di costruire qualche barchetta per la pesca o per le gare nautiche. I cantieri inglesi e americani sono ben attrezzati: che bisogno c'è di quelli italiani che hanno commesso, d'altronde il gravissimo delitto di lanciare per il mondo quei bellissimi piroscafi che tutti invidiavano all'Italia, e di creare quei colossi d'acciaio che tanti fsatidi diedero in questa guerra nel Mediterraneo?

Anche l'industria automobilistica dovrà infistire, visto che c'è Ford che rigurgita di macchine da lanciare sul mercato italiano; ma neanche per quella tessile ci sarà da stare allegri, del momento che le fabbriche inglesi sono in grado di rapperire ampiamente ai fabbisogno italiano; del resto, piacevano tanto, a molti italiani, le stoffe inglesi quando erano fabbricate a Biella! Ora le avranno autentiche, magari di scarto, ma saranno inglesi, e per essi è ciò che conta.

Milioni di italiani disoccupati? Nessuna preoccupazione neppure per questo; gli anglo-americani hanno pensato a tutto. Vi sono ancora tante regioni malsane da sfruttare per il mondo da parte del capitalismo anglosassone che ci sarà posto per i probi lavoratori italiani, i quali però non saranno più liberi di andare randinghi col loro fagotti, ma verranno irreggimentati a cura dei dominatori. A Londra e Washington, con quelle clausole di armistizio che non si vogliono ancora pubblicare nella sono terribili, hanno Stato alcune per bonino.

Bando, dunque, a parificazione d'Impero e di noi diritti, che dovevano creare gente italiana migliore al popolo italiano, il quale tanto ne aveva diritto! Questi erano sogni malati dell'odiato Fascismo; ora c'è la democrazia che non pensa a queste cose, ma cerca soltanto di non displacere agli «amici» inglesi e americani. Quali sono gli «amici tradizionali» che hanno sempre cercato di aiutare gli italiani purchè se ne stessero tranquilli nel loro guscio, senza dar noia ai padroni del mondo.

Sentite come sono premurosi gli americani! Nello studio che in principio abbiamo citato è detto, fra l'altro: «Nel chiaro interesse del nostro paese occorre che esso abbia una parte principale nell'esportazione di capitali verso la nuova Italia (quella bonomiana) che si sta ora costituendo. Le opere di ricostruzione in Italia danno all'industria ed alla finanza americane molte opportunità di lavoro continuativo e proficuo alle due nazioni ed all'ordine mondiale». Come vedete, è un vero capolavoro di altruismo verso l'Italia, la quale, quando (mercè le distruzioni degli aviatori e quelle provocate dall'invasione, favorita dal tradimento, e l'esecuzione delle clausole della capitolazione badogliana e savoiarda) sarà ridotta nello stato di completa prostrazione voluto dalle plutocrazie, troverà il fraterno aiuto della finanza ebraica. La quale, naturalmente, si garantirà con vaste ipoteche sulle nostre opere pubbliche e private, mentre i governi anglo-americani penseranno, per conto loro, a garantirsi il pagamento delle «riparazioni» col sequestro della nostra flotta mercantile e militare e di quanto altro tornerà loro comodo, e ipotecando ferrovie, monopoli, ecc.

Bando, dunque, a parificazione d'Impero e di noi diritti, che dovevano creare gente italiano migliore al popolo italiano, il quale tanto ne aveva diritto! Questi erano sogni malati dell'odiato Fascismo; ora c'è la democrazia che non pensa a queste cose, ma cerca soltanto di non displacere agli «amici» inglesi e americani. Quali sono gli «amici tradizionali» che hanno sempre cercato di aiutare gli italiani purchè se ne stessero tranquilli nel loro guscio, senza dar noia ai padroni del mondo.

Sentite come sono premurosi gli americani! Nello studio che in principio abbiamo citato è detto, fra l'altro: «Nel chiaro interesse del nostro paese occorre che esso abbia una parte principale nell'esportazione di capitali verso la nuova Italia (quella bonomiana) che si sta ora costituendo. Le opere di ricostruzione in Italia danno all'industria ed alla finanza americane molte opportunità di lavoro continuativo e proficuo alle due nazioni ed all'ordine mondiale». Come vedete, è un vero capolavoro di altruismo verso l'Italia, la quale, quando (mercè le distruzioni degli aviatori e quelle provocate dall'invasione, favorita dal tradimento, e l'esecuzione delle clausole della capitolazione badogliana e savoiarda) sarà ridotta nello stato di completa prostrazione voluto dalle plutocrazie, troverà il fraterno aiuto della finanza ebraica. La quale, naturalmente, si garantirà con vaste ipoteche sulle nostre opere pubbliche e private, mentre i governi anglo-americani penseranno, per conto loro, a garantirsi il pagamento delle «riparazioni» col sequestro della nostra flotta mercantile e militare e di quanto altro tornerà loro comodo, e ipotecando ferrovie, monopoli, ecc.

Un bilancio nipponico

Le perdite americane in un anno nel Pacifico

Tokio, 9 dicembre.

Secondo un bilancio sulle perdite subite dal nemico durante l'anno in corso, pubblicato oggi nella capitale, gli anglo-americani hanno subito, in poco più di undici mesi, un totale impressionante di danni.

Complessivamente, fra morti e prigionieri, gli «alleati» hanno perso 304 mila uomini. Sul mare sono state affondate le seguenti unità: 38 portaerei, 7 navi da battaglia, 49 incrociatori, 26 cacciatorpediniere, 9 navi da guerra di tipo imprecisato, 92 trasporti, 168 sottomarini, 53 siluranti e 161 altre navi. Sono stati incendiati: 30 portaerei, 24 navi da battaglia, 32 incrociatori, 29 cacciatorpediniere, 53 navi da guerra di tipo imprecisato, 199 navi da trasporto, 10 sommergibili e 34 siluranti.

Frattanto, sull'isola di Leyte continuano, con immutata violenza, gli scontri. Reparti di arditi nipponici hanno sfondato le linee americane e sono avanzati verso alcuni aerodromi.

Al largo di Ornok, nelle Filippine, aerei nipponici hanno danneggiato tre grossi trasporti e affondate dodici unità

Combattimenti ininterrotti sul fronte della Saar

Un aggiramento da Saargemund su Saarlautern sventato dal fuoco della difesa germanica

La ritirata degli anglo-canadesi in Olanda sul terreno allagato

Fronte Occident., 9 dicembre.

"L'acqua, nemica implacabile, muove contro le truppe anglo-canadesi dislocate tra i due rami in cui si divide il Reno verso la sua foce: il Waal ed il Lek. Trenta centimetri al giorno in altezza segnano il progredire di questa liquida minaccia scatenata dai «nuotatori d'assalto» germanici contro le truppe di Montgomery, ma quell'acqua che avanza lentamente e continuamente, raggiunge le cavigliie delle sentinelle, ricopre le trincee, copre le strade, lambisce le case, trasforma i campi in una poltiglia, vale agli effetti della guerra più di un terribile bombardamento. Davanti a lei devono restare inerti le migliaia di bocche da fuoco e le innumerevolissime altre armi pesanti e leggere messe in campo dagli alleati, davanti a lei sono obbligati a retrocedere perfino i grossi carri armati. I cingoli mordono in fretta e il ritorno il terreno percorso fiokra e cercano una pista non allagata, ma talvolta sono sorpresi dal fango, intrappolati da una buca ed allora l'equipaggio deve abbandonare i colossi inutilizzabili, mentre l'acqua aumenta di livello, lambisce le corazze, spegne i motori, arriva alle torrette. E cancella i «to Berlin» superbi, i nostalgici nomi di donna, «Mary» «Daisy», i motti scherzosi «We are ready» «My house with me» che in una sosta nelle retrovie il pilota vi aveva dipinto.

Tutto il triangolo compreso tra le città di Kesteren, Lent e Driel è ora sommerso e le truppe anglo-canadesi si ritirano in fretta sulle poche strade che ancora emergono. Ma anche in via Arnhem-Nijmegen sta per essere travolta, e, mentre i cannoni gerciale in fuga precipitosa.

I reparti di Montgomery hanno attraversato il ponte di Nijmegen sotto un fuoco infernale di artiglieria, ma hanno dovuto abbandonare una grande quantità di armi, di materiali e di munizioni. Una testa di ponte costituita a prezzo di sanguinosissime perdite è stato così evacuata: l'Olanda non ha portato fortuna finora agli alleati...

Più a sud, nel settore di Aquisgrana, gli americani, dopo aver ricevuto nuovi rinforzi, hanno attaccato violentemente la testa di ponte tedesca di Jülich. Le forze germaniche, dopo un'accanita difesa che è durata tutta la giornata, si sono ritirate sulla riva orientale della Roer.

L'epicentro principale della lotta è rimasto però anche ieri, nel settore della Saar e precisamente lungo il corso del fiume. Fra la Saar e l'Alto Reno, gli americani tentano, con ingenti forze, di aprirsi un varco su di un fronte di oltre 100 Km., da Merzig sulla Saar fino ad Hagenau, situata a nord di Strasburgo.

Nella zona di Saarlautern i tedeschi hanno sferrato diversi contrattacchi.

Intorno alla stazione ferroviaria di Dillingen, nella quale le truppe degli Stati Uniti erano riuscite a penetrare ieri, i combattimenti sono continuati particolarmente violenti. Alla fine i tedeschi hanno ricacciato le truppe di Patton.

Nella notte un gruppo statunitense è stato accerchiato nel quartiere sud-occidentale di Dillingen e sta per essere annientato.

A sud di Saargemünd forze della III Armata americana hanno tentato di attraversare la Saar per portarsi a tergo dello schieramento germanico di Saarlautern. Numerosi battelli d'assalto sono stati affondati dal fuoco concentrato delle difese tedesche, e la manovra nemica è stata sventata.

Presso Völklingen carri e cacciatori americani sono avanzati di circa un chilometro, portandosi a sud della località di Fürstenhausen dove sono stati bloccati dal violento fuoco delle batterie tedesche.

In Alsazia, formazioni statunitensi hanno tentato di spingersi a nord di Hagenau verso la vecchia frontiera della Germania guadagnando lungo la strada n. 52, che attraversa i centri di Reichshofen e Niederbronn. Nella prima città si sono svolti accaniti combattimenti di strada al termine dei quali le truppe americane hanno dovuto ripiegare dall'abitato.

Smentita di Sangroniz alla fantastica notizia delle dimissioni di Franco

Lisbona, 9 dicembre.

Il corrispondente speciale della *Reuter* a Parigi, Harold King, ha trasmesso quanto segue alla sua agenzia:

«L'Ambasciatore spagnolo a Parigi, Sangroniz, mi ha detto oggi: «La notizia che il gen. Franco ha rassegnato le dimissioni è assolutamente falsa». La notizia originale, apparsa sul giornale *Liberacion*, diceva che il gen. Franco aveva rassegnato le dimissioni da Capo dello Stato alle 16 di ieri. L'Ambasciata spagnola a Parigi è in regolare comunicazione con Madrid e la scorsa notte ha ricevuto telegrammi i quali non contengono nulla di anormale.

Scobie respinge un passo dell'Arcivescovo di Atene

Berna, 9 dicembre.

Ieri sera l'Arcivescovo di Atene, mons. Damaskinos, ha fatto dei passi presso Scobie, chiedendogli di studiare mezzi atti ad arrestare l'effusione del sangue. Scobie ha risposto che la repressione giustifica tutte le misure adottate.

La grave situazione in Grecia

La rivolta si estende a Salonicco e a Creta

La popolazione in condizioni sempre più penose

Ankara, 9 dicembre.

La situazione in Grecia permane immutata per quanto riguarda Atene ed il Pireo, ma si va notevolmente aggravando nei riflessi di tutto il Paese. Infatti gli scontri si sono estesi a Salonicco, dov'è stato proclamato lo sciopero generale, e nell'isola di Creta, dove, secondo quanto comunica l'AFI, pattuglie percorrono le vie delle principali città con l'ordine di abbattere chiunque tenti di turbare l'ordine pubblico.

La lotta infuria sempre ad Atene, dove la polizia ha già riportato la perdita di 600 uomini, mentre minime sono le perdite degli inglesi, i quali operano soprattutto con carri armati, cui gli insorti non possono efficacemente opporsi. Le truppe inglesi avrebbero finora rastrellato e consegnato alle autorità greche 900 tra ufficiali e soldati dell'*Elas*, non nonostante l'ordine del generale Scobie alle sue forze di agire con estrema durezza, gli insorti non solo non accennano ad un indebolimento della loro azione, ma aumentano di continuo la loro minaccia contro Atene e il Pireo. Grosse formazioni, che ammonterebbero a varie divisioni, si concentrano non lungi dalla capitale.

La R.A.F. è intervenuta di nuovo in forze contro gli insorti nel settore del Partenone e sulle pendici dell'Acropoli, e soprattutto al Pireo, dove navi da guerra britanniche hanno di nuovo bombardato le fortificazioni costiere occupate da reparti dell'*Elas* che si difendono con accanimento.

Speciali Corti marziali sono state costituite dal Comando britannico per giudicare gli istigatori della rivolta e i loro complici. Il comando degli *Elas* ha annunziato che tratterà come prigionieri di guerra i soldati inglesi e greci che cadranno nelle sue mani. I reparti *Elas* disporrebbero anche di cannoni da 77 millimetri. All'ultima ora si apprende che nello Stadio, a circa 800 metri dal quartiere generale inglese, gli insorti oppongono una resistenza così tenace che squadriglie di *Spitfire* sono dovute intervenire, mentre altrettanto hanno dovuto fare ancora i *Beaufighters* nella zona dell'Acropoli.

Secondo voci non confermate, sembra che rappresentanti del movimento partigiano abbiano preso contatto col governo di Papandreu per trattare le condizioni alle quali potrebbe essere messo fine alla lotta. Si tratterebbe di una fase preliminare, come è dimostrato dall'accanimento col quale proseguono la battaglia e i continui attacchi che subiscono le pattuglie britanniche.

Frattanto i cittadini greci, obbligati a uscire dalle case in cerca di cibo, si espongono in sempre maggior numero ai colpi sparati dai partigiani in lotta contro gli inglesi: 250 tra uomini, donne e bambini hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali per le ferite riportate e 15 bambini fra i ricoverati sono deceduti. Si registrano alcuni decessi per tifo petecchiale e numerosi morti per fame. Atene e Salonicco sono prive di luce, gas e acqua. Le condizioni della popolazione si fanno sempre più penose.

Asso della R.A.F. abbattuto sull'Olanda da un colpo di fucile

Stoccolma, 9 dicembre.

Secondo informa l'*Associated Press* il comandante di Divisione aerea della R.A.F., Joseph Berry, uno dei migliori cacciatori dell'aviazione inglese è stato abbattuto con un colpo di fucile da un fante tedesco, mentre volava sul teatro di guerra olandese.

Il Papa avrebbe riconosciuto il governo provvisorio di De Gaulle

Stoccolma, 9 dicembre.

Radio Parigi, citando la Radio Vaticana, informa che il Papa ha riconosciuto ufficialmente il governo provvisorio di De Gaulle. E' attesa come prossima la nomina di un nuovo Nunzio Apostolico a Parigi.

Vittorioso contrattacco tedesco fra la Drava ed il Danubio

Marcali e Polgardi riconquistate

Fronte Orientale, 9 dicembre.

La grande battaglia in corso nella regione compresa fra la Drava ed il Danubio sta assumendo un nuovo aspetto.

Appoggiate da numerose squadriglie dell'aviazione tedesca ed ungherese, forze corazzate tedesche sono passate al contrattacco sul centro nevralgico dell'immenso fronte difensivo.

A sud del lago Balaton i bolscevici che tentavano di aggirare da tergo il fronte tedesco, sono stati dispersi e i germanici hanno potuto rioccupare Marcali.

A nord-est del Balaton una potente formazione corazzata tedesca è penetrata profondamente nelle formazioni sovietiche riconquistando Polgardi e riuscendo a far crollare un largo settore della linea principale sovietica di combattimento, fra il lago Balaton ed il Danubio.

Le perdite bolsceviche in morti e feriti si calcolano a migliaia.

A nord di Budapest, sulla grande ansa del Danubio, dilvampano dei combattimenti estremamente sanguinosi.

La località di Waltzen (Vac), dopo una dura ed accanita resistenza, è stata perduta; tuttavia, l'avanzata concentrica delle riserve tedesche ed ungheresi è riuscita a disperdere quasi tutte le puntate d'attacco sovietiche.

Su tutto il resto del fronte ungherese tutte le puntate nemiche sono state respinte con gravi perdite per gli assalitori, senza che nessun mutamento dovesse registrarsi nelle opposte posizioni.

In Inghilterra e in America

Più aspre polemiche dopo il discorso di Churchill

Lord Halifax cerca di calmare le acque dopo un colloquio con Stettinius

Stoccolma, 9 dicembre.

Il discorso di Churchill ai Comuni sull'azione britannica in Belgio, Italia invasa e Grecia, anziché calmare l'agitazione dell'opinione pubblica in proposito, l'ha ancor più eccitata. Se ne fa eco la stampa londinese le cui opinioni appaiono quanto mai contrastanti.

Il *Times*, ad esempio, rileva che «la mancanza di fiducia del Premier nelle sinistre non giustifica, per contro, le speranze da lui riposte nelle destre, dimostratesi incapaci di godere i favori popolari» e definisce «impolitico» l'identificazione dei comunisti coi banditi.

Le critiche più aspre al Governo sono, però, mosse dal *Manchester Guardian*, che esprime la seria preoccupazione che «il discorso del Premier possa contribuire ad approfondire ulteriormente le pericolose divergenze che già si manifestano in seno all'opinione pubblica britannica». Il giornale critica, poi, sopratutto il rifiuto di Sforza da parte di Churchill e dichiara: «Se questo fatto deve darci la misura della capacità di giudizio di Churchill, c'è da essere veramente preoccupati. Si deve ammettere che egli sia un condottiero rialsicuro, forse pericoloso, della nostra marcia attraverso l'Europa. Vogliamo augurare che egli non ci porti ad arenare».

Continua, intanto, da parte americana la campagna di stampa contro l'Inghilterra nata in seguito alla nota dichiarazione di Stettinius. La *Washington Post*, ad esempio, scrive: «Gli Stati Uniti hanno avvertito in modo amichevole la Gran Bretagna che i giorni dell'imperialismo sono contati e che le vecchie dinastie, sia in Grecia che in Italia, non potranno essere restaurate».

Forse preoccupato da questo dilagare della polemica di stampa, Carol Halifax, appena uscito da un colloquio con Stettinius, si è affrettato a dichiarare ai giornalisti che tra Inghilterra e Stati Uniti esiste «un sostanziale accordo» ma che «si è commesso l'errore di non procedere ad una precisa consultazione delle due parti» prima delle decisioni britanniche in Grecia ed a Roma.

Un proiettile di 12 tonn. a 100 km. d'altezza

Il Ministro britannico dell'Aria conferma i dati sensazionali sui "V 2„

Stoccolma, 9 dicembre.

Il Ministro britannico dell'Aeronautica, sotto la pressione dell'opinione pubblica, ha deciso di parlare finalmente dei «V 2» che da cinquanta giorni colpiscono inesorabilmente Londra e l'Inghilterra meridionale.

Secondo il comunicato ufficiale inglese, esso è un proiettile dal peso di 12 aerodinamico, lungo 14 metri e del diametro di m. 1.70.

La parte anteriore è fortemente affusolata ed ha quattro alette stabilizzatrici sulla coda.

Il peso è calcolato in 12 tonnellate.

L'organo di propulsione è a turbine azionate da carburante ed ossigeno liquido.

La velocità di caduta è di 4800 Km.

Il proiettile, partendo con una traiettoria quasi verticale, raggiunge l'altezza di 192 Km.

L'opinione della Wilhelmstrasse

Equilibrismo churchilliano di fronte al comunismo

Berlino, 9 dicembre.

A proposito del discorso di Churchill si fa notare alla Wilhelmstrasse che la dichiarazione del Segretario di Stato americano Stettinius, costituente un'ingerenza diretta nella politica inglese in Italia, non è stata ricordata in alcun modo dal Primo Ministro inglese.

Churchill, pertanto, ha fatto capire ai Comuni non essere il caso di porre in dubbio ch'egli possa mutare la sua politica in Italia, fintanto che rimarrà al suo posto. Siccome le parole di Churchill non erano certamente dirette ai membri dei Comuni, si può credere che costituiscano una riposta per l'altra parte dell'Oceano. E' questo, in qualche modo, il tenore diplomatico del discorso di Churchill che ha così seriamente impegnato la sua persona.

Il portavoce ha, poi, posto in evidenza le contraddizioni esistenti fra l'attuale definizione data da Churchill dei partigiani dell'Eam e quella che era la sua opinione qualche tempo addietro. Pochi mesi fa, in un comunicato ufficiale germanico, l'Eam e le formazioni militari dell'Elas erano state definite «gruppi di banditi, di ladri e di assassini». A quell'epoca Churchill chiamava questi comunisti greci «nobili combattenti». Ora egli, non solo parla di «criminali, ladri, assassini e gangster», ma va più oltre, accusando questi elementi di tendere ad uno scopo politico, e cioè quello di «sopraffare la democrazia servendosi della pistola automatica».

In risposta ad una interrogazione circa la reazione a Mosca, si dichiara alla Wilhelmstrasse che, fino ad ora, non si hanno informazioni a questo riguardo. Sarà interessante vedere se Mosca, che è stata apostrofata indirettamente dalle constatazioni formulate da Churchill sul bolscevismo in Grecia, prenderà posizione.

Tutto il dilemma della politica inglese risulta da ciò che Churchill ha detto dei bolscevichi greci, considerandoli alla stregua di criminali, «gangster» e sfruttatori, come, contemporaneamente, ha qualificato i bolscevichi belgi come sovvertitori, mentre ha parlato del signor Tito come di un «nobile maresciallo» e definito il comitato polacco di Lublino una «organizzazione per assicurare l'ordine in Polonia» e il partito comunista in Romania e in Bulgaria, come adatto a figurare a corte.

In realtà, tutti questi comunisti hanno, pertanto, un solo capo, Stalin, ma ciò, evidentemente, Churchill non ha potuto dirlo, a rischio di rivelare tutto ciò che vi è di debole nella posizione dell'Inghilterra.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 dicembre.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Le guarnigioni della nostra testa di ponte presso Jülich, dopo un'accanita difesa durata tutta la giornata contro i continui attacchi avversari, si sono ritirate sulla riva orientale della Roer. Le formazioni nemiche attaccanti su un ampio fronte nella regione di Hürtgen e di Vossenack sono state per la maggior parte sbaragliate. Minime infiltrazioni avversarie sono state arginate.

Nella zona di Saarlautern nostri granatieri hanno riconquistato tratti di posizioni avanzate, isolando forze americane. A sud-est di Saargemund è stata ridotta in contrattacco una testa di ponte che l'avversario era riuscito a costituire durante la giornata.

Nella zona boscosa dalle due parti dei basso Vosgi, il nemico ha continuato i suoi attacchi con forze concentrate. Gli assalti sono stati respinti o bloccati nel nostro terreno principale di combattimento. In Alsazia attacchi germanici ed avversari si sono alternati sulla strada del Col du Bonhomme, che conduce a Kaisrsberg, come pure sui contrafforti meridionali dei Vosgi fra Mülhausen e Thann. La situazione non è mutata sostanzialmente.

Truppe americane appoggiate da mezzi corazzati hanno attaccato nostri posti avanzati di protezione nel settore sud-orientale della fortezza di Lorient. I combattimenti sono ancora in corso.

Nei settori delle rimanenti fortezze ad occidente continua il fuoco di molestia delle opposte artiglierie.

E' continuato il fuoco delle telecarmi su Londra.

Nell'Italia centrale, i britannici hanno nuovamente insistito fin verso il mezzogiorno di ieri nei loro forti attacchi nel settore di Faenza. Dopo aspra lotta, l'avversario è riuscito a comprimere le nostre truppe sul margine occidentale della città. Anche attorno alla località di Pideura si è combattuto violentemente per tutta la giornata. Tutti i tentativi avversari di irrompere nelle nostre posizioni sono falliti. Rilevanti forze nemiche che cercavano di attraversare il Lamone a sud-ovest di Russi, sono state immobilizzate dal fuoco concentrato delle nostre armi.

Nei Balcani, tentativi nemici di accerchiamento sono stati frustrati nel settore di Knin. Continuano i combattimenti attorno alla testa di ponte avversaria sul Danubio a sud-est di Vukovar.

In Ungheria i bolscevici, con forti attacchi fra la Drava, il lago di Balaton e il Danubio, sono riusciti a compiere alcune piccole infiltrazioni. Con risoluti contrattacchi i tedeschi hanno riconquistato parecchie grandi località.

A nord di Budapest il nemico, muovendo dalla sua breccia, ha aumentato la pressione verso sud e verso nord. Dopo duri combattimenti continuati per tutta la giornata, la città di Waitzen è caduta nelle mani dei sovietici, i quali hanno perduto in questa zona 10 carri armati. A nord-ovest di Eriau e nella zona di Miskolc ripetuti attacchi bolscevichi sono falliti. Fra la Slovacchia orientale e la Curlandia l'attività ha continuato ad essere minima.

Formazioni di aerei da battaglia sono intervenute di giorno e di notte nei combattimenti in Ungheria ed hanno messo a segno bombe su posizioni di apprestamento e truppe in movimento infliggendo ai sovietici perdite elevate in uomini e materiali. Caccia di scorta tedeschi e magiari hanno abbattuto 11 aeroplani nemici.

Terroristi dell'aria britannici hanno lanciato di giorno bombe sulla Germania occidentale causando danni a fabbricati, soprattutto a Duisburg. Nella lotta contro i caccia-bombardieri nemici, che con bombe e con le armi di bordo hanno attaccato la popolazione civile nella Germania occidentale e sud-occidentale, i nostri cacciatori hanno abbattuto 11 apparecchi anglo-americani.

Il dott. Solaro fra gli operai di Aosta e di Cogne

Visita del Delegato del Partito agli squadristi della «Piccot» in zona di frontiera

Aosta, 9 dicembre.

Il Delegato del Partito Fascista Repubblicano per il Piemonte, dott. Solaro, ha compiuto un lungo giro di ispezioni alla Federazione e ai Fasci repubblicani della provincia di Aosta.

In tale occasione, accompagnato dal Capo della Provincia e dal Commissario Federale, ha visitato uno stabilimento di quella città, parlando sui problemi dell'ora agli operai che lo hanno salutato con segni di manifesta simpatia. Si è pure recato nella zona di Cogne, recentemente ripulita dai fuori-legge che l'infestavano, dove ha rivolto parole di incitamento e di elogio agli infaticabili lavoratori delle miniere, accolto anche qui con viva cordialità.

Sempre accompagnato dal Capo della Provincia e dal Commissario Federale, ha, quindi, visitato aggueriti reparti della Brigata Nera «Emilio Picot» di Aosta, dislocati in zona di frontiera in alta montagna, intrattenendosi a lungo fra gli squadristi e calorosamente elogiandoli per l'alto spirito che li anima.

In attesa del nuovo gabinetto Bonomi

Sforza accusa Badoglio di aver volu

Un irresistibile

Per Lumignon, poeta ed amico di Verlaine e di Rimbaud, l'avere compiuto quel gesto, l'avere, cioè, per fuggire una donna, lasciata l'Europa, cambiata tutta una vita e rovinato un avvenire che forse prometteva bene, appariva cosa naturale. Non se ne era pentito, nè sentiva rimpianti. Nel parlarne, la sua voce rimaneva calma e nei suoi occhi grigi rilucева una fiamma tranquilla come un raggio di sole sopra un lago alpino. Aggiunse semplicemente, a guisa di spiegazione:

— Sono fuggito per protesta.

— Contro chi? — chiesi io, un poco distratto.

— Contro mia moglie, perdinci.

Ma il tono della voce, fattosi amaro per un istante, ritornò subito normale.

— Mia moglie, signore, è stata la mia disgrazia.

— Vi tradiva?

— Macchè! Mi amava troppo. Era una donna d'una gelosia intollerabile. Pensate: era gelosa persino dei miei compagni di caffè. E, se una mia ammiratrice mi faceva avanti, erano per me giorni e giorni di tortura. Nè mi risparmiò scenate in pubblico: per la strada, nei caffè, a teatro. Volle anche crearmi un'amante e mi fu scelse di prima categoria: Sarah Bernhardt. Ma ciò mi costò un duello con uno degli ammiratori della grande attrice e da parte di questa una querela per — come dire? — millantato credito. In breve, un bel giorno, decisi di abbandonare quell'inferno coniugale. Me la svignai alla chetichella. Ella, tuttavia, mi ritrovò. Ripetei il colpo. Idem... E così di seguito per una mezza dozzina di volte. Più io scappavo e più essa si intestava a cercarmi. Alla fine, decisi di farle perdere definitivamente le mie tracce: mi arruolai nella Legione Straniera. Sotto falsi nomi, beninteso. Perchè, alla Legione Straniera, nessuno si interessa di sapere chi sia l'arruolato, di dove venga e che cosa abbia fatto. Che, essendo russo, polacco, irlandese, si faccia passare per americano. Che, avendo fatto il ladro, affermi d'essere stato Prefetto di Polizia. Che, invece di Ireland, Smith o Müller, dichiari d'italianissimi Victor Hugo, quella Scott o Volfango della moglie lo dubiti impiombi mi sare: Africa a corear- quilibilità tutte le guarnigioni. E' pretese dai comandanti che le schierassero davanti i reggimenti. Per fortuna, appena accortomi della sua presenza, io ero riuscito a farmi mandare in un fortino avanzato.

Mentre parlava, io osservavo Lumignon con attenzione. Era, ora, un omino dal cranio aguzzo, dai lineamenti storti e dal naso buffo. Per quanti sforzi di fantasia io facessi e per quanti anni io gli togliessi — quaranta? cinquanta? — non riuscivo a trovarlo interessante dal punto di vista estetico e tanto meno irresistibile. Si che non potei trattenermi dal chiedergli.

— Ma come avete potuto inspirare una passione così travolgente?

Non si offese. Nè mi rispose perchè egli era uno dei creatori del simbolismo, perchè scriveva liriche a volte ciniche e sensuali, a volte ingenue e mistiche come i suoi amici Verlaine e Rimbaud. Si limitò a rispondere:

— Così... naturalmente. Ero molto elegante. Mi vestivo dai migliori sarti parigini. E per gli abiti da società, mi recavo ogni anno a Londra. Mia moglie, nei momenti di tenerezza, mi chiamava il «suo piccolo lord». Adesso, vero, non ho più nulla di un *lord*!

— Assolutamente, nulla.

— Tanto meglio! Se mia moglie m'incontrasse, certamente non mi riconoscerebbe più.

Mentre noi si parlava, parecchie donne, avvolte in multipli stracci che la sporcizia e l'uso facevano simili al color della terra, erano uscite dalle gallerie del villaggio per preparare la cena. Qua e là, nel breve spazio antistante alle gallerie, avevano acceso dei fuochi. E chi arrostiva una coscia di montone, chi rosolava una *kesra* (pagnotta araba), chi faceva bollire degli intrugli. Ogni tanto, qualcuna mi gettava uno sguardo curioso, ma, appena fo me ne accorgevo, la sua pupilla si faceva subito indifferente.

Lumignon si accorse con ritardo della loro presenza. Ad un tratto, difatti, me le indicò con un cenno del mento.

— Belle, eh!

— Ma sporche.

— Sì. Non è colpa loro, in fondo la pulizia è un mito da queste parti. Ma che importa! La bellezza vince tutto. E' più forte del sudiciume.

Non ero di tale parere, ma approvai per cortesia. D'altra parte, fra quelle quindici o venti donne solo alcune erano brutte. Lumignon mi indicò quest'ultime sempre con un gesto del mento.

— Ma sono brutte realmente! O non piuttosto logorate, corrose, sciupate da una vita dura, da fatiche quotidiane e da maternità continue?

Alzai le mani senza azzardare una risposta. E Lumignon:

— Osservate! La linea del corpo e i tratti del volto sono semplici e puri. Quello che manca è lo splendore della vita e della giovinezza. E perchè? Appunto perchè lavorano sodo, mentre gli uomini non fanno niente. Come i guerrieri della leggenda, costoro ritengono il lavoro indegno della loro qualità di maschi. Preferiscono rimanere accoccolati per terra a fumare beatamente in pipe primitive sognando colpi magistrali su carovane ben fornite. Colpi che non mancano di fare se qualche carovana passa loro a portata di mano. Le donne, invece, tessono, coltivano i rari e magri campi, macinano il grano, si occupano dei ragazzi, del cibo, di tutto quanto riguarda la vita quotidiana. Malgrado ciò, sono delle grandi amorose.

— Ah!... — esclamai.

Lumignon non fece caso della mia interruzione.

— E non sono gelose... — egli aggiunse.

— Ah! — ripetei.

— Ed è per questo che finita la ferma alla Legione Straniera, sono venuto qui e che vi son rimasto!

Paolo Zappa

150 biglietti da mille rosicchiati dai topi

Fossano, 9 dicembre.

Si è presentato agli sportelli della locale Cassa di Risparmio un facoltoso agricoltore del nostro contado che ha avuto la sgradita sorpresa di trovare rosicchiati dai topi ben centocinquanta biglietti da mille a suo tempo nascosti sotto un mattone del pavimento della propria cascina. Egli si è sentito confermare dagli impiegati la perdita irreparabile dell'ingente somma.

TEATRI

« La città morta » di G. D'Annunzio al Carignano

Rappresentazione di gala, ieri al Carignano, con un'ottima attuazione artistica e drammatica. *La città morta* di Gabriele d'Annunzio. Questo fu uno dei primi lavori teatrali del Poeta, che, scritto per Eleonora Duse, fu poi rappresentato la prima volta, in francese, al Teatro della Renaissance di Parigi, la sera del 21 gennaio 1898, nella interpretazione di Sarah Bernhardt. La Duse lo interpretò, in seguito, nei policromici italiani e stranieri, fino alla visita della sua morte. Anche Emma Gramatica si cimentò nel personaggio di Anna. Ieri Giulio Stival l'ha ripreso nelle scene del Carignano, e di questa nobile iniziativa artistica gli va data viva lode. La Compagnia che fa capo a Lui (e ciò gli interpreti principali: lo stesso Stival, Lilla Brignone, Lia Zoppelli, Gianni Santuccio) si è impegnata generosamente nell'ardua fatica perchè è noto che le parlate di questo forte dramma — come, del resto quelle di tutte le opere teatrali dannunziane — presentano difficoltà interpretative non comuni e di tono di recitazione che, non più in uso, richiede negli attori moderni uno sforzo notevole. Comunque, l'intimo dramma di classico dei tre stessi personaggi principali (Anna, Lazzaro e Alessandro) nel compresso contesto dei loro sentimenti, è stato posto in bella evidenza dalla Brignone, dallo Stival e dal Santuccio. Giulio Stival ha avuto accenti drammatici di notevole effetto scenico nella triste rivelazione dell'amore impuro; bene la Brignone nella dolorosa e serena figura di Anna; camilla e gentile la Zoppelli ch'era Bianca Maria. Teatro affollatissimo, applausi scroscianti e prolungati a ogni fine d'atto e anche a scena aperta; molte chiamate a Stival e ai suoi compagni. *La città morta* si replica nei due ultimi spettacoli delle 14,30 e 17,15, con i quali la Compagnia Stival conclude questa sua lunga, gradita e fortunata stagione torinese.

Sullo schermo

La bella Yvonne, di A. Valentin

Quando si dice «promesse da marinaio»... Ma in questo film di ambiente marinaresco, la dolce, cambia Yvonne, inserviente in un piccolo caffè del porto, non ha alcuna ragione di credere al vecchio proverbio, perchè, pur attraverso fatti e cose che temporaneamente le confermano il dubbio sull'amore del suo marinaio, questi tornerà un giorno per mantenere la promessa e farla felice. In questo film non conta molto la vicenda, ma un fondamentale equivoco che viene desta l'attenzione e che non staremo a rivelare, e, parallelo, la colorita descrizione cinematografica dell'ambiente marinaresco. Gli interpreti: Michèle Alfa, una giovanissima attrice che non ci persuade completamente perchè ci sembra troppo e spesso indecisamente bolsa; René Dory e René Lefèvre.

a. b.

Mezzanotte tragica, di M. de Canong.

Un «giallo» un po' vecchiotto e piuttosto ingenuo. Vi è il solito delitto e la vicenda segue l'agire di un giovane giornalista, intraprendente, ma poco perspicace, il quale, un vantino brillo, si avvolge fra l'ambiente di un quotidiano, quello poliziesco e la Corte d'Assise. Il colpo di scena finale non sorprende nessuna. Paul Bernard è un protagonista inclusivo; grazioso nella sua particina Colette Brosset. Sempre divertente Raimond Cordy.

Oggi alla Radio

Radio Torino: ore 8, 20, 23 - 7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8,30-10: Trasmissione per i lavoratori - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 12,30-16: Notiziario in lingue estere - 12,35: Musiche richieste - 13,30: Settimanale illustrato del Radio Giornale - 14,20: L'ora del soldato - 15,35: « Frasquita » operetta in tre atti, musica di Franz Lehar, maestro concertatore e direttore d'orchestra Cesare Gallino, regia di Gino Leoni - 17,30: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica sociale Italiana - 19: Concerto del pieno a pistino - 19,30: Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar - 20,05: Vecchio varietà - 21: Che si dice in casa Ricordi - 21,35: Complesso diretto dal maestro Filanci - 21,50: Melodie romantiche - 22,35: Comunicazioni militari - 22,30: Parata di amori.

CRONACA CITTADINA

Blocco del 30 % sul vino

Introdotto dal 15 novembre

La Prefettura Repubblicana comunica:

A partire dal 15 novembre 1944 tutto il vino comunque introdotto nel Comune è soggetto al vincolo del 30% a favore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

L'acquisto fuori provincia ed in quella di Torino è permesso a chiunque, senza bisogno del nulla osta da parte della Sez. Prov. dell'Alimentazione. Per gli acquisti presso i produttori della Provincia di Torino è necessaria l'autorizzazione da parte dell'Ufficio provinciale della distillazione con sede in via Andrea Doria 10.

A garanzia del versamento del 30%, ogni acquirente di vino dovrà versare al Banco di Roma — Torino, via Alfieri — a cominciare dal 6 dicembre 1944 l'importo di lire 30 al litro sul 30% del vino introdotto.

L'Ufficio Imposta Consumo, a cominciare da tale data, non permetterà l'introduzione del vino se prima l'acquirente non avrà dimostrato di avere versato la cauzione di lire 30 al litro, esibendo la ricevuta del versamento rilasciatagli dal Banco di Roma. Tale cauzione verrà restituita dietro presentazione dell'a bolletta di conferimento del vino.

Ogni entrata abusiva sarà punita con la confisca totale del prodotto.

La raccolta della quota 30 % viene affidata all'Alleanza Cooperativa Torinese, ed a chi necessita, ed il pagamento del vino verrà effettuato all'atto della consegna in ragione di lire 180 al grado ettolitro.

Il vino dovrà essere consegnato franco centro di raccolta, perfettamente sano, non inferiore a gradi 9 se proveniente dalla Provincia di Torino e non inferiore a gradi 10 se proveniente da altra Provincia.

Sono esclusi dal vincolo, il vermouth, gli aperitivi a base di vino, gli spumanti, i vini liquorosi, i vini speciali aromatizzati, i vini passiti aromatici, i mosti muti, i semilodici ed i mosti concentrati.

La notifica del conferimento, con l'indicazione del giorno e della località di consegna, verrà fatta agli obbligati dalla Sepral a mezzo cartolina raccomandata.

Ove entro 15 giorni dalla data della notifica non venga effettuata la consegna del vino, la cauzione di cui sopra verrà, senza ulteriore formalità, incamerata dalla Cassa Risiki e Trasporti.

Per il vino introdotto prima del 6 dicembre, l'obbligato è tenuto al confezionamento della quota 30 % senza il versamento preventivo del deposito cauzionale.

A questo proposito, l'Ufficio Imposta Consumo ci trasmetterà subito alla Sepral l'elenco di tutte le introduzioni di vino avvenute dal 15 novembre al 5 dicembre 1944.

Il vino conferito è esente da qualsiasi imposta, ed è lasciata facoltà all'Ufficio Imposte Consumo di emettere bollette ad imposta sospesa, oppure di far versare a titolo preventivo l'imposta, che dovrà però essere restituita all'interessato dopo che avrà dimostrato di avere consegnato il vino al centro di raccolta.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

Nella Cappella delle Suore del Cenacolo, corso Vittorio Emanuele n. 1, oggi alle ore 16.15, avrà luogo la conferenza mensile per le professoresse e insegnanti tenuta dal R. P. Agostino Gandolfo, S. J., sul tema: «Illusioni terrene e verità celesti».

Seguendo la Cronaca

Alla Libreria LUIGI DRUETTO via Roma 223-225, ang. M. Gioia sono in vendita le più belle Edizioni delle Case Hoepli, Paravia, Mondadori, Bompiani, Einaudi, Vallardi, Chiantore, Sten. Edit. Internazionale, Garzanti e della U.T.E.T. con i magnifici volumi della Scala d'oro, segnaliamo inoltre in modo particolare: *Bridge* - Ottocento e *Gengaro* - L'umorismo - Rinascimento e *Bella Epoque* - Storia della musica e la Collana degli Scrittori Stranieri. Vasto assortimento di libri per bambini e per la gioventù

IL REGALO PER NATALE

Frigoriferi, radio, frigorifero, cucine, forni, fornelli, stufe, lavatrici, aspirapolvere, tostapane ed ogni apparecchio elettrico utile per la casa, troverete dalla

Ditta Ing. G. Caviezhioli

via Pietro Micca 5 - Tel. 45-502 che vi farà visitare il *magazzino delle migliori marche* e vi illustra dal tumore di un cattivo acquisto sebbene pagando e pronto per voi, colla sua esperienza, ogni apparecchio *riparazioni radio qualsiasi marca.*

LA GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - p. 1° - Tel. 45-116

è sempre aperta al pubblico e vi continua la vendita, a trattativa privata, di mobili, soprammobili, lampadari, porcellane, tappeti persiani e di un servizio di dipinti antichi e dell'Ottocento.

Orario: dalle ore 10 alle 12

e dalle ore 14 alle 17

escluse le domeniche ed i lunedì.

LA LIBRERIA MODERNA

via XX Settembre 23 - Tel. 52-652

ha ancora migliorato il grandioso assortimento *libri di stampo per l'infanzia* e gli adulti. Affrettatevi ad esaminarlo (senza impegno) ed a fare i vostri acquisti.

IL ROMANZO « CALAFURIA »

di Cloelli è fra i migliori romanzi contemporanei. In vendita presso la Libreria de *La Stampa* e in tutte le principali. - Prezzo L. 30.

NELLA CHIESA DI SAN DOMENICO

Oggi, alle ore 11, il Padre Gemelli, Rettore della Università del Sacro Cuore di Milano, terrà la seconda conferenza sul tema: «Il Cristiano e la Patria».

PELLICCE ASSORTITE

lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni pagamento. **Costa, via Mazzini 39. Tel. 61-092**

REGALATE...

un'iscrizione ai Corsi di Taglio e Confezione lezioni, diurni e serali. **Magaz. Piazza Lagrange 2**

AL MOBILIFICIO ROMA

Bertodiat 10, trovate ambientazioni di ogni stile. Specialità salotti, soggiorno, cucine. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). — Ore 14,30 e 17,15: « La città morta » di G. d'Annunzio.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,30 e 17,15: « Festa della Musica con Rita Maugini, Cleriei

MUSEO E VEDETTA ALPINA del **C.A.I.** Orario continuato: 14-18,30.

TEATRO ROMANO

Oggi ultimi tre spettacoli della rivista « Tutti sotto processo », Domani la tanto attesa grandiosa rivista « Cavalleria Rusticana » con premieri e costumi sgargianti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La bella Yvonne, con Michèle Alfa, René Dory. Ult. 19.

AMBROSIO: «Mezzanotte tragica» Paul Bernard, Broisi. Ultimo 19.

CORSO: « Il Bosco sacro » A. Lefaur, G. Morlay, Popesco. U. 18,40

SUPERCINEMA: ap. 13 « I bambini ci guardano » L. De Ambrosi

Harenas: « Troika », Jany Holt.

Torino: «La maschera di papà» Di Giorgi, Melnati. Ap. 13. Ult. 19,30

GORIA: «Viaggio Sig. Perrichon» con Gandusio e Paola Borboni.

Alpi: Uragano al Tropici. U. 19,30

ASTI: « Nel mio sogno d'oro » con Daniella Darrieux, Sorvesc.

IMPERIALE: Tesoro dei Tropici.

AQUILA (ex-Regina): « Scandali nel vi laggio », film a colori.

PRINCIPE: « Ti affido mia moglie » e Varietà ore 14,40, 16,40.

AURORA: Passa d'amare e Var.

RADIUM: «Realtà romanzesca» e Grande Varietà ore 14, 16,30 e 19

DORA: «Trapezio della morte» e Varietà ore 14, 16,30, 18,45.

MODERNO (c. Dante 62): « Una canzone intraprendente » e Varietà Nel Varietà successo di Domina e Galeardi, ore 14,30, 17, 19.

SOCIALE: Uomini contro la morte

DIANA: « Assenza ingiustificata »

DROPA Verso l'amore (Soderbaum)

BELGIO: « Ossessione », Calamai.

Vinzaglio: «Oro nero» J. De Lando

NUOVO: Sorprese del vagone-letto

AQUA: La bella e la bestia e Var.

PALERMO: « Milardi che follia », con Giuseppe Lugo e Sara Lodi

PO: « Due cuori » Ewa Simor.

Brescia: Napoli che non muore. V.

MILANO: La donna dei miei sogni

V. Veneto: Tragedia del Titanic.

ROMA: «Dove andiamo, signora?»

ROMANO: « Clandestino a bordo » e Compagnia Rivista Italiana.

EXCELSIOR: Mayerling. Darrieux

COLOSSEO: « Per uomini soli ».

ASTRA: «Desiderata». Ult. 19.40

LUX: «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch. Brunoy. U. 18.45

MATTINATA CINEMATOGRAFICA

Doppia strenna ai vostri bimbi: un bel film e lo spettacolo cinematografico che la *Libreria dei Fanciulli* è lieta di segnalare alla gioia dei bimbi. Tutti i giorni, il che accontenterà, fino al 23 dicembre, filmi per ragazzi, riceveranno i biglietti omaggio per uno spettacolo che avrà luogo al *Cinema Corso*, ore 10 del 24 dicembre, con la proiezione della pellicola: « Dagli Appennini alle Ande », nono episodio tratto dal « Cuore » di E. De Amicis, ed un divertentissimo cartone animato a colori.

La Libreria dei Fanciulli, ricercando ricordata di volumi giovani sia per i ragazzi che per adulti, è in grado di soddisfare ogni richiesta... Ricordate:

Libreria dei Fanciulli

via S. Teresa angolo via S. Francesco d'Assisi - Telef. 42.476.

QUARTIERE LATINO

Prosegue al LUX

fra il vivo interessamento del grande pubblico, le repliche di questo pittoresco panorama della vita studentesca di Parigi, attraverso da un gradevole idillio, e ricco di particolari sentimentali, burleschi e drammatici. Una interpretazione vivace e gentile, che si eleva di tono e di interesse man mano che l'azione giunge a suo acme, corregge e convoglia la fantasiosa vicenda all'epilogo. Film insolito e gustoso, a cui il pubblico ha fatto meritate accoglienze, anche per lo stile semplice e commovente dei principali attori.

TUTTI VOGLIONO VEDERE al SUPERCINEMA

« I bambini ci guardano »

il bellissimo giudello che segnerà i nuovi successi, recenti e passati. Sopratutto per la commovente interpretazione del bimbo Luciano De Ambrosi, questo lavoro

è veramente il film che tutti vogliono vedere.

Oggi all'ITALIANO

Il re dei circo, con Maurizio d'Ancora, Ulisse Calabrese e Bimbo, un film di grande comicità.

John Amery parla ai Carignano

ai soldati delle FF. AA.

La sala del Carignano era ieri sera gremita di ufficiali e soldati delle F.F. A.A. dell'Asse. In programma, la conferenza di John Amery sulle responsabilità dell'Inghilterra — e più precisamente della crisca che ne detiene il potere — nello scatenamento del conflitto che insanguina il mondo e pone l'Europa in una tragica alternativa di vita o di morte.

A parlare con roventi parole di infamia la politica sociale inglese non lo spinge un sentimento di odio verso la Patria, che per altro ama di ineguale amore, ma la suprema necessità di unire in un lavoro i popoli d'Europa, contro la valanga del bolscevismo che livellerebbe ogni nazione — Inghilterra inclusa e più di ogni altra — nel denominatore comune della rovina e della tragedia.

Condivalone questa sua opinione i 152.874 inglesi che l'anno scorso votarono per il laburista Attlee, in omaggio alla disinteressata libertà anglosassone, ha tolto dalla circolazione.

Abituato a stare, a conferenza conclusa, la discussione fra gli interlocutori e l'oratore, il quale risponderà esaurientemente a tutte le domande.

Le onoranze funebri a Rivoli alla salma

di un ufficiale della « X »

Ieri mattina hanno avuto luogo a Rivoli le estreme onoranze funebri ai sottotenente sommergibilista Costantino Capello, già Comandante in seconda del gruppo « Arditi » della Decima Mas. Il Capello trovò la morte in un tragico incidente, nell'adempimento del proprio dovere, il 13 novembre, sul Lago di Garda.

Presenziarono alla funzione funebre, che si è svolta nella Cappella interna del Cimitero di Rivoli, oltre i congiunti, il Commissario Prefettizio di Rivoli, che rappresentava il Capo della Provincia; il Commissario del Fascio di Rivoli rappresentante il dott. Scelzo; un Ufficiale rappresentante il Comandante della X Flottiglia Mas; reparti in armi della Decima, del Comando Tappa di Torino, e rappresentanze delle altre autorità cittadine. Tra le numerose corone si notavano quelle dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte e del Comandante Borghese. La salma, dopo gli onori militari, è stata tumulata nel Cimitero di Rivoli.

STATO CIVILE

Nati il - Morti il - Matrimoni

Belvedere Enrico, a. 26, da Torino, lavorando meccanica, v. Bonfanti 15 - **Tessano Luigia** in **Feighera**, a. 76, da Trana, addet. c. Reg. Margherita 222 - **Sogia Aurelia** (ved. Ferrero), a. 87, da Chivasso, casal., v. Belmonte 7 - **Cariano Michele**, a. 71, da Saluzzo, meccanico, c. M. d'Azeglio 116 - **Maggiorotti Delfina** in **Ravasso**, a. 52, da Torino, casal. c. G. Cesare 6 - **Sacerdote Edoardo**, a. 81, da Moncalvo, commerc., v. S. Francesco da Paola 4 - **Grifone Michelangelo**, a. 64, da Lenola, contadino, via Genova 74 - **Franchino Angela** ved. Spaniello, a. 64, da Rivoli, casal., c. Cavour 30 - **Bertaglio Luigi**, a. 74, da Torino, cantoniere munic., str. Mongreno 50 - **Pigia Ercole**, a. 42, da Savigliano, cassiere, v. Ormea 74 - **Rocca Caterina** ved. **Chiosa**, a. 62, da La Loggia, casalinga, v. G. Vigliani 210 - **Galigaris Carlo**, a. 71, da Maslo, agiato, c. Orbassano 27 bis - **Bruno Anna** in **Bonola**, a. 50, da Torino, casal., v. Galliano 30 - **Bima Domenico**, a. 66, da Barcellona, casal., v. Gioberti 4 - **Sanna Maria**, a. 61, da Cremona, casal., Ricovero Mend. - **Barale Luigi**, a. 56, da Busca, mercantino, F.B.I. Sassi - **Rosato Giovanni**, a. 1, da Sinia, Osp. Ancelo di Susa - **Libra Michele**, a. 55, da Favara, sottodiac, Osp. Mollerile - **Rasmo Maria**, a. 55, da Tronzano, mercantina, Osp. S. Vito.

Nella Cappella delle Suore del Cenacolo, corso Vittorio Emanuele n. 1, oggi alle ore 16.15, avrà luogo la conferenza mensile per le professoresse e insegnanti tenuta dal R. P. Agostino Gandolfo, S. J., sul tema: «Illusioni terrene e verità celesti».

RITORNO A SIVIGLIA

Ieri sera il « trio Cordoba » Elena Ciabotto, Lolita Moreno, Greta Nelson, Coralli e Consalvo hanno mandato in visibilio il pubblico del *Cinema Fréjus* con canti, chitarrate, comicità e sorprese. Sullo schermo: *Ti affido mia moglie*. Orario varietà: 15,30 e 18,30 circa.

LA MAZURCA DI PAPA'

è un nuovo grande successo del *Principe*. Annunciati Elsa De Giorgi, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli.

Sole per oggi al COLOSSEO

il film *Per uomini soli*, col celebre tenore Carlo Buti, l'Orchestra Angelini, Paola Barbara, Gandusio.

PALERMO: Milardi che follia

col famoso cantante G. Lugo. Brio, fantasmo, gaio, passionale Continuano, a richiesta, le repliche.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Piglia Ercole

Cassiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Ciampana** con la piccola Irene e parenti tutti. I funerali domani 11 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ormea 74. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto. La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Secondo il 17 gennaio 1945 alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Gioberti 38.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-987

Il 9 corr. è mancato improvvisamente in Rocca Canavese

Genisio Giovanni

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, la figlia ed il genero, il fratello e la sorella. I nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rocca Canavese lunedì alle ore 9,30, e la Salma sarà in seguito trasportata a Pertiglione. (20940

Le Officine Canavesane S. A. annunciano la perdita del loro amato Sindaco signor **GENISIO GIOVANNI.** (20941

Fra le braccia dei suoi cari figli e con i Conforti della Fede è tornata a Dio l'anima buona e cara di

Vittorio Morino

Odontoiatra

Ne danno lo straziante desolato annuncio: la figlia **Paola** col marito **Ernesto Nespoli** e l'amatissimo piccolo **Giorgio**; le sorelle **Maria e Rita**; il fratello col medico **Enrico**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

Si dispensa dalle visite. (20950

Torino (Torino), 8-12-1944-XXIII.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Artiglia Giulia ved. Cucchi

L'annunciano: le figlie **Giovanna** e **Maria** con le rispettive famiglie. Funerali in Volpiano se domani 11 corr. alle ore 8,30; arrivo Cimitero Generale di Torino ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-987

MEMENTO

Nel settimo anniversario della morte di **EMILIO VERNETTI**, lunedì 11 dicembre, alle ore 9,30, sarà celebrata una Messa nella chiesa della Gran Madre di Dio. 20952

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via M. Cristina 60; ex. Fiume 42; pz. Freguglia; v. Monginevro 222; v. Po 31; v. L. Bazzani 1; pz. Bahita 7; corso Grosseto 250, ex. Vitt. Eman. 84; v. Filiberto 89; v. M. Giulia 56; ex. Reg. Margherita 123; ex. S. Maurizio e v. Randaccio v. Duchessa Jolanda 8; v. San Secondo 0; str. Settimo 59, ex. Sommeiller 43; v. Monte Pasubio 74; ex. Lanzo 205; pz. S. Giovanni, pz. San Carlo.

LOTTO PUBBLICO

del 9 dicembre 1944

Torino	15	21	55	53	25
Milano	3	44	87	46	48
Genova	21	14	56	73	22

Macelleria di turno

Dal 9 al 15 dicembre sono di turno le macellerie site nelle seguenti località: piazza Emanuele Filiberto 28; T. U.; S. Domenico 1; v. S. Donato 1; v. Duchessa Jolanda 132; v. Fabrizi 35; v. Borgaro 29; c. Vercelli 214; v. Formigini 82, Palermo 100; v. P. Amedeo 42; v. Cavoretto 32; v. S. Massimo 36; p. M. Cristina 46; v. Nizza 301; v. Genova 33; v. Vittorio 63; v. Massena 52; v. M. Polo 14; c. Trapani 91; c. Fr. Ordone 32; v. Moretta 18; v. del Carmine 22; v. Borgovanchiglia 51.

Per gli annullati a domicilio la rivolgere d'orario della Scalone pure, attualmente è il solo cosa segue: gr. 100 di carne con osso (gr. 85 di polpa) per ciascun giorni e, gr. 100 di frattaglie al solo giorno.

Nel caso che la macelleria fosse sprovvista di frattaglie il consumatore riceverà in sostituzione la normale spettanza di carne, i prendati macellai potranno ritirare con il tagliando n. 13d della carte annari vari gr. 100 di carne con osso (gr. 70 di polpa).

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via M. Cristina 60; ex. Fiume 42; pz. Freguglia; v. Monginevro 222; v. Po 31; v. L. Bazzani 1; pz. Bahita 7; corso Grosseto 250, ex. Vitt. Emanuele 84; v. Filiberto 89; v. M. Giulia 56; ex. Reg. Margherita 123; ex. S. Maurizio e v. Randaccio v. Duchessa Jolanda 8; v. San Secondo 0; str. Settimo 59, ex. Sommeiller 43; v. Monte Pasubio 74; ex. Lanzo 205; pz. S. Giovanni, pz. San Carlo.

LOTTO PUBBLICO

del 9 dicembre 1944

Torino	15	21	55	53	25
Milano	3	44	87	46	48
Genova	21	14	56	73	22

MEMENTO

Nel settimo anniversario della morte di **EMILIO VERNETTI**, lunedì 11 dicembre, alle ore 9,30, sarà celebrata una Messa nella chiesa della Gran Madre di Dio. 20952

Dopo una eroica esistenza di sacrifici e di sofferenze, munita dei Conforti della religione e di una speciale Benedizione del Sommo Pontefice, entrava nel regno della eterna beatitudine l'anima santa di

Teresa Ambrosi

ved. SOTTOCHIESA

d'anni 61

Inconsolabili ne danno il triste annuncio i figli: Dott. **Gino Sottochiesa**, Commissario Prefettizio del Comune di Chivasso, **Lanzo e S. Maurizio Canavese**; Rag. **Oberino**, Direttore della Banca Toscana di Arezzo, e **Maria**; la nuora **Maria Luisa Simi** e i nipoti **Umberto, Maria Teresa e Lalla**; le cognate e i parenti tutti. 20917

Preghiere e aiuti ai poveri.

Ricevere (Trentino), dic. 1944.

Funzionari e Dipendenti del Municipio di **Cirié, Lanzo e S. Maurizio Canavese** con numeroso corteo parteciperanno il dereso, avvenuto a Rovereto (Trento), della signora **TERESA AMBROSI ved. SOTTOCHIESA**, donna di elette virtù, madre pia ed esemplare del Dott. Gino Sottochiesa, benemerito Commissario Prefettizio dei predetti Comuni. 20918

Il **Personale** e i **Corrispondenti Librari** della **Casa Editrice N.A.V.E. (Nuova Azienda Valorizzazione Editoriale, Torino**, via Michele Lessona 20) annunziano dolenti la morte della nobildonna **TERESA AMBROSI ved. SOTTOCHIESA**, madre del Dott. Gino Sottochiesa, Gerente e direttore dell'Azienda 20919

In Germania, al suo posto di lavoro, il 25 luglio 1944, fulmineamente decedeva per infortunio

Giardino Ettore

di anni 38

Finanziere - Volontario d'Africa

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, nell'attesa di poter portare la cara salma in Patria: il babbo **Nicola**, la mamma **Brocatto Teresa**, la sorella **Anna Ernesta** col marito **Pecetto** rag. **Michele** e famiglia, le nipotine **Silvana** e **Gabriella**, gli zii, zie, cugini e parenti tutti.

La Messa in suffragio verrà celebrata in Alpignano nella Chiesa parrocchiale il 16 dicembre 1944, alle ore 9.

La famiglia ringrazia quanti vollero unirsi al suo dolore ed i buoni che ricorderanno nelle loro preghiere il caro Estinto. (20766

Alpignano, 4 dicembre 1944.

Serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi, all'età di anni 62

Ravasso Delfina

nata MAGGIOROTTI

Lo partecipano addolorati: il marito **Dario**; la sorella **Lucia**; i figli: **Irma** col marito e bimbo, **Francesco** con la moglie e bimbo, **Margherita** col marito (prigioniero in Africa) e bimba, **Elena** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Giulio Cesare 6. Si prega di servire da partecipazione e da ringraziamento.

Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. (20912

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Brizio Margherita

ved. ASTEGGIANO

di anni 77

La piangono inconsolabili i figli: **Teresa, Maddalena, Caterina, Giovanna, Margherita** e **Giovanni**; generi, nuora, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. 20923

I funerali avranno luogo in Fossano domenica 10 corr. alle ore 14.

Fossano, via Nazario Sauro 18.

Torino, corso Peschiera 191.

Rag. Bertolino, paddle... L. 54. Fossano

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marasso Domenica ved. Quenda

Angosciati ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti: i figli: **Emilio** e consorte **Cazzini Maria** e nipoti, **Cristina** e marito **Baldovelle Teobaldo** e nipoti, **Piera** e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano quanti hanno partecipato ai funerali. 20911

Nel 1° anniversario del decesso, per incursione aerea di Cassino, di

Coreser Cinevra

e

Coreser Mario

la famiglia, con immutato dolore, li ricorda ai parenti e conoscenti. (20798

La Messa mercoledì, 13 corr., nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato, ore 9,30.

Ida Negri ved. **Lisa** con i nipoti **Augusto e Ariella**, unitamente a tutti i famigliari dell'estinto

Ario Lisa

con cuore commosso ringrazia tutti quanti presero parte al suo inconsolabile dolore. Un grazie particolare alla Fiat, ai Superiori e ai colleghi di Ario che con tanta solidarietà e affetto furono vicini alla vedova e agli orfani.

La Messa in suffragio del caro Estinto avrà luogo nella Parrocchia di S. Carlo martedì 12 dicembre alle ore 10. 5021

Torino, 10 dicembre 1944.

Il 5 dicembre mancava ai suoi cari l'anima buona di

Roy Antonia ved. Teruzzi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli: **Emilio** e consorte **Cazzini Maria** e nipoti, **Cristina** e marito **Baldov